

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
CAPO DELL'ORDINE "AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA"

In considerazione di particolari benemeritezze  
su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;  
sentita la Giunta dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana";  
con decreto in data Roma, 2 giugno 2007



HA CONFERITO  
L'ONORIFICENZA DI

Cavaliere

al Sig. **Giuseppe Amata**

con facoltà di fregiarsi delle relative insegne.

FIRMATO

*Napolitano*

CONTROFIRMATO

*Prodi*

Il Cancelliere dell'Ordine attesta che  
il Sig. Giuseppe Amata

è stato registrato nell'albo dei Cavalieri al N. 16006 Serie V

IL CANCELLIERE DELL'ORDINE

IL DIRETTORE CAPO UFFICIO  
DELLA CANCELLERIA



ONORIFICENZA ■ Un 57enne del paese ha ricevuto il riconoscimento

## Carugate ha il suo «Cavaliere»

(dee) È stato nominato Cavaliere del lavoro della Repubblica Italiana Giuseppe Amata, carugatese di 57 anni, è stato insignito lo scorso mercoledì 24 ottobre, presso l'istituto dei ciechi di via Vivaio, a Milano, con il premio più prestigioso, l'onorificenza dell'Ordine «Al merito della Repubblica Italiana», conferita dal Presidente della Repubblica nel corso del 2006.

Alla cerimonia erano presenti, oltre alle 89 persone di Milano e provincia premiate, anche il prefetto di Milano, Gian Valerio Lombardi, la dottoressa Ilva Saporà della presidenza del Consiglio dei ministri e le massime autorità cittadine. Tra i premiati c'erano anche Amata, insieme alla moglie e collega Rita Curasi e al vicesindaco di Carugate Paolo Grimoldi.

Era l'inizio dell'anno quando Amata, proprietario insieme alla moglie di un panificio in piazza Guardi a



Milano, ha ricevuto la visita inaspettata dai carabinieri di Agrate. Dopo innumerevoli segnalazioni di cittadini, infatti, Amata era tra i candidati alla consegna del prestigioso riconoscimento. A settembre finalmente è arrivata l'ufficialità: il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il

Presidente del Consiglio Romano Prodi lo invitavano a ritirare il premio. Il motivo è semplice: dal 1971, anno in cui Amata ha aperto la sua attività a Milano, lui e sua moglie sono impegnati in attività di aiuto e sostegno a poveri e senza tetto.

«Ho sempre fatto delle donazioni di pane e simili a

centri di accoglienza o associazioni che ne avessero particolare bisogno - racconta Amata - All'inizio lo donavamo al Pane quotidiano, un'associazione che sostiene i poveri. Poi abbiamo iniziato a collaborare con padre Ettore, il quale ha preso dei depositi in zona Stazione Centrale, in cui ospita persone bisognose o che non hanno una casa. Abbiamo collaborato con il carcere di Opera, e tuttora, tutto ciò che avanziamo nella nostra giornata lo doniamo alle Suore di Ponzio o alle case di accoglienza di Milano».

Amata e sua moglie, inoltre, partiranno all'inizio del prossimo anno con un progetto di collaborazione con le scuole elementari. I piccoli, dalla seconda elementare in poi, potranno fare delle visite presso il suo panificio per imparare a fare il pane e portarlo poi a casa. Insomma, un titolo più che meritato.

### PREMIO

Ecco Giuseppe Amata col diploma consegnato dalla Presidenza della Repubblica